



“Istinto supremo”, un’opera d’arte celebra a Lodi lo spirito eroico dei pompieri di tutto il mondo e di ogni tempo

Con il suggello della scultura di Antonio De Paoli, inaugurata lo scorso 9 giugno, il lavoro di costruzione del Comando provinciale dei Vigili del Fuoco di Lodi, può dirsi ormai concluso. Non un semplice “tocco finale”, e non solo un «monumento ai caduti, ma un inno alla vita e al futuro», come ha detto l’artista durante la toccante cerimonia di inaugurazione



■ L'immagine aerea scattata dal drone mostra il Comando provinciale dei Vigili del Fuoco di Lodi nella giornata di inaugurazione del complesso monumentale "Istinto supremo", ancora "velato" con la bandiera italiana



■ Da sinistra, Simone Piacentini, Assessore alla Protezione Civile del Comune di Lodi; Alberto Vitale, sindaco di Lodi Vecchio e consigliere provinciale con delega alla Protezione civile; Monsignor Maurizio Malvestiti e Antonio Corona, rispettivamente Vescovo e Prefetto di Lodi



■ di **Marinella Marinelli**

L'opera è dedicata all'istinto supremo, quella zona d'ombra che configura il nostro servizio, in cui si vince il proprio istinto di sopravvivenza», ha spiegato il Comandante provinciale del Comando di Lodi, Massimo Stucchi. «Per quanto si stia attenti a non farsi male e si sia protetti da adeguati strumenti, ci si trova spesso in quella zona d'ombra, di fronte a scelte che purtroppo possono anche rivelarsi sbagliate. L'istinto supremo è quindi l'espressione massima della dedizione agli altri, quel "tentare il tutto per tutto" che è costato la vita a tanti di noi», ha proseguito il comandante, ricordando come esempio il sacrificio

Presenti alla celebrazione le Autorità provinciali e cittadine, i Vigili del Fuoco dei distaccamenti volontari di Casalpusterlengo e Sant'Angelo, insieme ai rappresentanti delle associazioni d'arma e al gruppo bandistico Città di Lodi, con alla testa un piccolissimo tamburino, mascotte del gruppo

estremo dei pompieri di New York vittime del crollo delle Torri Gemelle. «In questa caserma nuovissima non era stato ancora dato il giusto rilievo a chi aveva perso la vita e vogliamo dedicare questo monumento ai tanti di noi che non sono mai stati celebrati», ha continuato spiegando che «il gruppo scultoreo monumentale si inserisce nel contesto architettonico della caserma e con la rampa espositiva diventa un sito interattivo al variare delle sue funzioni. Si tratta infatti di una sorta di "teca espositiva", che potrà fare da cornice di volta in volta a diversi temi». Nell'occasione, infatti, sulla rampa del complesso monumentale, a far bella mostra di sé un mezzo che ha fatto storia restaurato dai Vigili del Fuoco.



■ Il Vescovo di Lodi, Monsignor Maurizio Malvestiti, benedice il monumento prima della scoperta

È stata poi presentata nel dettaglio la scultura, a cura dello stesso artista, Antonio De Paoli. «Un altare laico interattivo», lo ha definito il maestro nella sua presentazione, «un bassorilievo che prende vita,



«In questa fusione dell'organico e meccanico si trova il simbolo di uomini uniti ai mezzi che formano una "macchina di soccorso" diventando un "corpo solo" creato per la salvaguardia dell'esistente», scrive il critico d'arte **Teresio Fasani**

■ La scultura viene "svelata" nel suo cuore pulsante: pompieri di ieri e di oggi idealmente uniti nell'azione di soccorso. Del complesso monumentale interattivo fa parte anche la rampa espositiva che, nell'occasione, ha ospitato un mezzo storico restaurato dai Vigili del Fuoco di Lodi

diventando tridimensionale e offrendo un'istantanea dell'azione di soccorso». La scultura, realizzata in





■ Il Comandante provinciale dei Vigili del Fuoco di Lodi, Massimo Stucchi, architetto e fautore dell'iniziativa artistica



■ Antonio Corona, prefetto di Lodi, durante il suo intervento



■ Un gesto simbolico di unitarietà. Tutti insieme per un obiettivo comune: la sicurezza del territorio, ma anche per la "bellezza", come testimonia la presenza dell'artista Antonio De Paoli, che ha creato la scultura "Istinto Supremo"

■ Per la celebrazione è stato creato uno speciale annullo postale raffigurante la scultura



"Istinto Supremo", a work of art celebrates the heroic spirit of firefighters

With the sculpture by Antonio de Paoli, inaugurated on the 9th of June, the construction work of the Provincial Command of the Fire Brigade of Lodi, may be considered concluded. It is not just a «monument to those who fell, but a hymn to life and the future», as the artist mentioned during the opening ceremony. The opera is dedicated to the "Supreme Instinct", a grey area that distinguishes our service, in which we win our survival instinct», explained the Provincial Commander, Massimo Stucchi. The supreme instinct is therefore the maximum expression of the dedication to others «which has costed the life of many», continued the Commander, remembering as a an example the sacrifices done by the Firefighters of New York, victims of the Twin Towers. «In our new barrack we wanted to dedicate this monument to those who have never been celebrated» continued explaining that: «the monumental group is part of the architectural context and with the ramp exhibition becomes an interactive site with various functions. It is actually a kind of "showcase exhibition" that will make a frame from time to time in different themes». With the occasion, in fact, on the ramp was exposed an ancient fire engine, restored by the firefighters. It was then presented in detail the sculpture by the artist himself, Antonio De Paoli and the prefect of Lodi, Antonio Corona, made a tribute to the Firefighters overall, working without an established script, with a passion and without a second thought.



■ Negli ultimi scatti ricordo, un gruppo di Vigili del Fuoco di Lodi e il Corpo bandistico della Città

In mostra un glorioso mezzo restaurato di fresco

■ di **M. M.**

Sulla rampa del complesso monumentale, per sottolineare lo spirito eroico che trascende il tempo e lo spazio, è stato esposto un mezzo storico restaurato dal personale del Comando Provinciale di Lodi. Si tratta del mitico Fiat Macchi 642 N2, in servizio negli anni Cinquanta. Le fasi del restauro, condotto con l'aiuto di alcuni appassionati esperti di autoveicoli industriali, ha richiesto circa 600 ore di meticoloso lavoro nell'arco di due anni, dal 2010 al 2012, e ha

comportato lo smontaggio totale del mezzo, la sabbatura e riverniciatura con rosso originale, e il rifacimento di tutti gli interni. Il motore, invece, ancora perfettamente funzionante, ha richiesto solo un'attenta revisione, così come l'impianto elettrico. Il 642 N2 contribuì come altri modelli nel secondo dopoguerra a diffondere l'uniformità operativa del Corpo Nazionale, grazie agli equipaggiamenti di caricamento, ormai standardizzati e diffusi presso i vari Comandi, utilizzati nei corsi d'ingresso di tutto il personale, sia permanente che ausiliario di leva.



bronzo e acciaio, coglie infatti l'attimo drammatico del salvataggio di un uomo seppellito dalle macerie, di cui si vede solo una mano implorare aiuto. È un Vigile del Fuoco di oggi a tendergli la mano, ma c'è un'altra presenza che lo assiste nell'impresa, un pompiere in divisa storica che impugna una lancia antincendio per spegnere gli ultimi focolai di un rogo. «Il tutto si svolge in piena interazione spazio-temporale», ha spiegato il maestro, «rappresentando una sorta di passaggio di consegne dalla storia all'attualità». È stata poi la volta del prefetto Antonio Corona, che nel suo intervento ha fatto riferimento all'immaginario infantile, dove è ben presente la figura del pompiere, incarnando spesso il sogno di una futura professione. Ha reso poi omaggio ai Vigili del Fuoco nel loro complesso, «che lavorano senza un copione prestabilito con la passione che fa gettare il cuore oltre l'ostacolo».

Prima della scopertura del monumento, il Vescovo di Lodi, Monsignor Maurizio Malvestiti ha impartito la benedizione con le belle parole: «L'istinto supremo è quello che raccoglie ogni sacrificio per dare eternità all'amore».